

# Sananda Maitreya non fa rimpiangere D'Arby

Non c'è traccia di Terence Trent D'Arby nell'attuale repertorio di Sananda Maitreya. L'artista americano oggi residente in Italia ha dimostrato al numeroso pubblico accorso domenica sera al Druso Circus di Redona che il passato non fa parte del presente.

Chi sperava di sciogliersi sulle languide note di *Sign your name* o di ballare al ritmo di *Dance little sister* è rimasto dunque a bocca asciutta. Ma nessuno dei presenti, giunti a Bergamo da varie regioni italiane, aveva l'aria delusa perché Sananda Maitreya, il passato, non lo ha fatto nemmeno rimpiangere. Lo

show dell'ex Terence Trent D'Arby attraversa insieme ai suoi Nudge Nudge l'ultimo decennio: parte dal 2001 di *O Divina* e arriva al 2010 della nuovissima *I saw her*, ovvero parte dall'anno di nascita di Sananda Maitreya per giungere fino a oggi.

*Refugee*, *The ballad of Lebra & Cobe*, *It ain't been easy* o *Share your pain* sono titoli sconosciuti ai più ma dispensano comunque emozioni perché grondanti groove, cuore e passione. Il «post millenium rock» di Sananda Maitreya è fatto di belle canzoni in grado di entusiasma-



Sananda Maitreya FOTO Y. COLLEONI

re quanto i vecchi successi del passato.

In effetti, nel buon livello generale del materiale, spiccano gemme come la già citata *O Divina* (primo grande successo sotto il nuovo nome), l'up-tempo *South side run* o la funkeggiante *Superstar*, accanto a qualche omaggio ai propri ispiratori come *I can't explain* degli Who o una dilatata versione della rollingstoniana *Angie*. Canzoni rock ben sostenute dal basso di Enea Bardi e dalla batteria di Nik Taccori, che la straordinaria voce di Sananda colora inevitabilmente di soul. ■ DIEGO ANCORDI